

I mesi caldi da luglio sino a ottobre, li passò Gregorio, nei tre primi anni del suo pontificato, nel palazzo di S. Marco. Non per la propria comodità, così egli dichiarò all'inviato di Venezia Paolo Tiepolo, ma per riguardo alle persone della sua corte che non potevano sopportare la insalubre aria del Vaticano, egli faceva uso dell'ospitalità della Repubblica di Venezia. Quando il papa risiedeva nell'ampio palazzo di Paolo II, ogni mattina egli cavalcava verso una chiesa; come in Vaticano riceveva inviati e teneva Concistoro.¹ Nell'autunno 1578 cade la permanenza di sedici giorni che il papa fece a Caprarola, Bagnaia e Capodimonte presso il lago di Bolsena, dove il cardinale Farnese lo ricevette con splendore regale.² Un'accoglienza non meno sontuosa aveva preparato al papa cinque anni prima il cardinale Luigi d'Este, nepote ed erede del cardinale Ippolito, nella villa d'Este presso Tivoli. In questa occasione furono ivi per la prima volta messi in opera due ammiratissimi giuochi acustici: mentre la fontana della girandola in un determinato spazio lanciava rumorosi colpi come di fucile, si fecero sentire dolci arie dagli organi idraulici di Apollo e di Orfeo mossi a forza di acqua.³ Nell'agosto 1579 si trattenne Gregorio XIII per alcuni giorni nella villa Medici al Pincio.⁴ Negli ultimi anni del suo pontificato, durante l'estate, sempre più spesso prese dimora nella villa del cardinale Este al Quirinale;⁵ vi tenne pure dei Concistori. All'ultimo si decise d'innalzare ivi un proprio palazzo. Poichè la sua completa costruzione fu trascinata a lungo, prese egli dimora nei mesi estivi 1582-84 di nuovo in S. Marco.⁶

¹ Cfr. la *relazione di Arco del 7 giugno 1572. Archivio di Stato in Vienna; * *Avviso di Roma* del 4 luglio 1573, *Urb. 1043*, p. 259, Biblioteca Vaticana; il * *Diarium* di Mucantio, Archivio segreto Vaticano; *Diario Concist.* di G. Santori, XXIV, 138 s.; DENGEL, *Palazzo di Venezia* 107; nel 1574 Gregorio XIII si trattenne un mese sano nel palazzo di Paolo III presso l'*Ara-coeli*; v. * *Avviso di Roma* del 14 agosto 1574, *Urb. 1044*, p. 226, Biblioteca Vaticana.

² Vedi assieme alla relazione di Mutinelli I, 121 s. e T. FRANGIPANE, *Memorie del card. A. Farnese*, Roma 1876, 119 s., gli * *Avvisi di Roma* del 20 e 27 settembre 1578 e FAB. ARBITO, *Viaggio di P. Gregorio XIII alla Madonna della Quercia*, presso Orbaan, Documenti 365 ss. Nell'estate 1579 andò il papa di nuovo a Bagnaia, che apparteneva al card. Gambara; v. la *relazione di Odescalchi del 27 giugno 1579, Archivio Gonzaga in Mantova.

³ Vedi SENNI, *La villa d'Este in Tivoli*, Roma 1902, 70 s.

⁴ Vedi * *Avviso di Roma* del 29 agosto 1579, *Urb. 1047*, p. 297, Biblioteca Vaticana.

⁵ Egli aveva passato ivi per la prima volta, alla fine del 1573, alcuni giorni. * *Avviso di Roma* del 12 dicembre 1573, *Urb. 1043*, p. 344, Biblioteca Vaticana.

⁶ Vedi DENGEL, *Palazzo di Venezia* 108. Un * *Avviso di Roma* del 31 maggio 1578 comunica, che a Giacomo Boncompagni, che «per salute sua et comodità dei negoziati lo aveva pregato di portarsi a S. Marco», il papa aveva risposto che per ciò era ancora troppo presto; egli voleva trascorrere giugno, in Mondragone, luglio ed agosto in Vaticano, settembre ed ottobre al Quirinale *Urb. 1046*, p. 178, Biblioteca Vaticana.